

## RACCOMANDAZIONI

*Prodotto n.26*



## Contenuto

Obiettivi .....	3
Obiettivi del documento.....	4
FAS - Metodologia fine a scuola.....	5
Aree di impatto .....	7
A. Approccio biografico per le competenze sociali ed emotive.....	10
B - Ruolo attivo dei gruppi di comunità e delle parti interessate.....	12
C. Apprendimento attivo e ambiente educativo .....	14
D. Abilità sociali e di vita.....	16

## Obiettivi

---

Con il progetto **FAS Fine at School**, il partenariato ha inteso lavorare sulle competenze emotive per prevenire l'abbandono scolastico concentrandosi sulla scuola primaria e concentrare l'attenzione sugli alunni che vivono in aree a rischio e/o che hanno background svantaggiati in modo da migliorare l'esperienza educativa di tutti gli alunni per ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico.

Per Fine at School's ends and aims, l'intelligenza emotiva è una capacità cognitiva specializzata nell'elaborazione di informazioni "calde", per cui si afferma che tra le emozioni e l'intelligenza emotiva c'è la stessa relazione che c'è tra l'intelligenza classicamente intesa e l'apprendimento, la memoria, il ragionamento, il pensiero e tutti gli altri processi cognitivi "freddi". "In altre parole, l'intelligenza emotiva comporta la capacità di utilizzare le informazioni che provengono dalle nostre emozioni in modo" intelligente "e quindi di percepirle, usarle, comprenderle e regolarle funzionalmente per adattarle ad ogni situazione e contesto di vita. " (Antonella D'Amico Intelligenza emotiva e meta-emotiva, Ed. Mulino, 2018)

Nel progetto-laboratorio **FAS** si sono confrontate strategie e azioni didattiche, metodologie di valutazione e procedure in grado di 'funzionare bene' in contesti e situazioni educative, per motivare l'apprendimento e potenziare l'efficacia dell'offerta formativa in sinergia di intenti, in funzione dell'innalzamento dei livelli di competenza degli studenti e della riduzione della dispersione scolastica.

L'obiettivo è quindi quello di consolidare il ruolo svolto da tutti gli attori educativi e le parti interessate:

- promuovere misure per favorire la prevenzione dell'abbandono scolastico e affrontare la diversità nell'ambiente di apprendimento attraverso una metodologia vincente che considera le differenze tra gli stili di apprendimento individuali e le competenze emotive degli alunni nell'esperienza scolastica;
- costruire e sistematizzare pratiche e strumenti pedagogici europei basati sulla didattica inclusiva e sulla diversità degli stili di apprendimento, volti a favorire l'integrazione dei bambini con background difficili;
- migliorare le competenze emotive e sociali degli alunni e creare un ambiente di apprendimento dove la diversità è valorizzata e nessuno si sente escluso;
- l'aumento delle competenze degli insegnanti delle scuole elementari e medie per la costruzione di nuovi percorsi didattici da inserire nei curricoli scolastici per migliorare le competenze emotive e sociali degli alunni e creare così un ambiente di apprendimento basato su una didattica inclusiva;
- coinvolgere i genitori nella promozione e nell'attuazione di politiche per il

miglioramento delle competenze emotive e delle abilità sociali dei loro figli, in modo da favorire l'integrazione e il loro accesso a un'istruzione tradizionale di buona qualità;

- promuovere una piattaforma permanente per l'apprendimento tra pari e lo scambio reciproco tra le autorità nazionali responsabili dell'istruzione scolastica, in modo da adottare politiche, misure e pratiche comuni per attuare il quadro e gli obiettivi di ET2020.

Le abilità sociali e le competenze emotive devono essere considerate elementi chiave nel mondo dell'educazione. Riconoscerle e valorizzarle spinge verso un nuovo modello che prevede l'aggiornamento e la riqualificazione degli educatori, la crescita delle competenze olistiche degli alunni e una forte azione di sensibilizzazione dei genitori e anche delle comunità.

La **FAS** mira a coinvolgere alunni, genitori, insegnanti in percorsi formativi ed esperienze educative collaborative.

## Obiettivi del documento

---

Il documento finale si riferisce a raccomandazioni e suggerimenti per la Commissione europea, le autorità responsabili della scuola, le famiglie, i fornitori di formazione, gli stakeholder delle comunità per un'integrazione flessibile dei risultati del progetto considerando le specificità dei diversi sistemi educativi che a loro volta contribuiranno al miglioramento delle politiche nel settore.

In particolare, il documento sostiene:

Integrare i modelli sperimentati per la prevenzione dell'abbandono scolastico con riferimento agli studenti che vivono in aree a rischio e/o che hanno un background di svantaggio, in collaborazione con i loro genitori e altri attori a livello regionale e locale, in altri paesi sotto la guida di responsabili politici e in altre regioni dei paesi partecipanti;

-incorporare l'approccio e i prodotti del progetto nei documenti strategici e nei programmi per la diminuzione del tasso di APS a livello nazionale e regionale, anche definendo azioni particolari nei piani d'azione annuali che vengono elaborati per raggiungere gli obiettivi strategici.

Il documento è stato definito sulla base dei risultati delle diverse attività del progetto FAS (LCs, Forum di SHs; Formazione) e recupera indicazioni dal risultato delle discussioni tenute durante il **Forum degli Stakeholders** che ha funzionato come piattaforma di collaborazione e discussione per coinvolgere nelle conclusioni una vasta gamma di attori del processo.

Da una prospettiva generale, i risultati del progetto indicano che le strategie e le procedure che sono state realizzate nella fase di orientamento sono sostanzialmente adatte e ben

accettate dai gruppi target, ma l'approccio deve radicarsi nelle pratiche educative e per raggiungere questo obiettivo è necessario implementare cicli di azioni integrate (formazione collaborativa, workshop e laboratori) che coinvolgono insegnanti, genitori, alunni ed esperti di altre discipline legate all'educazione.

In particolare, i risultati del progetto evidenziano che gli insegnanti e i genitori dovrebbero essere coinvolti in processi educativi integrati che coprono attività curricolari ed extracurricolari, sostenendo allo stesso tempo gli studenti attraverso una strategia educativa olistica.

Il Progetto conferma la necessità di costituire efficaci "Comunità educanti", da non intendersi come modello astratto; secondo piani concordati con al centro la scuola, tutti gli attori (coinvolgendo anche associazioni culturali, organizzazioni sportive, gruppi multiculturali) devono progettare e realizzare azioni coerenti, condividendo e valorizzando anche pratiche

*La scuola come sistema è composta da numerosi attori che interagiscono tra loro, ognuno con il proprio bagaglio di diversità ed esperienze: gli studenti, le famiglie, gli insegnanti, i dirigenti scolastici, il contesto socio-culturale, il sistema di norme e regole che regolano il funzionamento della scuola stessa, le scelte politiche degli amministratori locali e centrali.*

di apprendimento informali e non formali, rivolgendosi specificamente alle "competenze emotive"

Inoltre, il partenariato del progetto presuppone che gli alunni debbano essere coinvolti in modo proattivo fin dall'inizio delle attività e delle azioni educative, senza rimanere semplici beneficiari di interventi provenienti dal "mondo degli adulti".

I partner hanno sperimentato una serie di strumenti che mirano alla scoperta e alla valorizzazione delle competenze sociali ed emotive, considerandole come un potenziale interiore. In questo contesto, il sistema scolastico ha una responsabilità per il successo educativo degli alunni, ma è richiesto uno sforzo partecipativo congiunto da parte delle famiglie e degli attori della comunità.

## FAS - Metodologia Fine a Scuola

---

*"Così come la complessità sociale avanza, costringendo la scuola ad imporre contenuti sempre più difficili, così l'insegnante deve essere il tramite della stessa complessità, proponendo strategie didattiche e metodologiche mediate per riportare questa complessità all'essenziale, recuperare il senso dell'insegnamento inteso come "comunicazione significativa". Perché ciò avvenga è in parte indispensabile abbandonare quei vecchi tecnicismi che sottomettono la persona all'obiettivo da raggiungere" (Marco Vinicio Masoni, Ragazzi si Cambia, Ed. UNICOPLI,*

Milano, 1999, p. 191)

Nelle aree di seguito elencate, si delineano sezioni delle possibili azioni a favore della valorizzazione delle competenze emotive / riduzione della dispersione scolastica secondo percorsi di impegno condiviso. Il partenariato ha coinvolto gli stakeholder, i gruppi di comunità, in un processo di formazione continua, per incorporare nuove idee, arricchire il dibattito e rilanciare lo studio e la sperimentazione. L'approccio di lavoro, testato con successo nelle iniziative precedenti, comprende:

- RICERCA SUL CAMPO SUL BENESSERE DEGLI ALUNNI A SCUOLA
- MODELLO PEDAGOGICO BASATO SU COMPETENZE DI VITA E COMPETENZE EMOTIVE
- CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
- PERCORSI DI FORMAZIONE PER I GENITORI
- MODELLO PEDAGOGICO FINALE E STRUMENTI CORRELATI
- COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO E CIRCOLI DI STUDIO
- FORUM DEGLI STAKEHOLDER

La **Comunità di Apprendimento** e il **forum ShF** stanno sostenendo i partner nell'espansione e nel rafforzamento delle reti di attori impegnati nella realizzazione di sperimentazioni e approcci per sviluppare le competenze sociali ed emotive degli alunni e combattere le cause e i fattori dell'abbandono scolastico. Un materiale di riferimento è il set di questionari qualitativi autobiografici sulla percezione dell'ambiente di apprendimento, le competenze emotive, le abilità di vita, gli stili di apprendimento, i conflitti e la discriminazione in classe.

In particolare, attraverso i **Circoli di Studio** i partner hanno coinvolto insegnanti e formatori delle scuole in un percorso educativo finalizzato alla condivisione di esperienze, opinioni e pensieri in riferimento al Modello Pedagogico Europeo, alle sue pratiche e agli strumenti sviluppati dal partenariato FAS. Gli insegnanti partecipanti hanno adattato le pratiche e gli strumenti al loro contesto scolastico, innovando i percorsi didattici, preoccupandosi di inserire nuovi approcci nei curricula scolastici per migliorare le competenze emotive e sociali degli alunni e creare ambienti di apprendimento basati su una didattica inclusiva.

Questa azione è complementare ai percorsi di formazione non formale che si sono rivolti ai genitori, dando loro la possibilità di osservare e seguire le attività del progetto, nonché di conoscere meglio gli strumenti didattici di riferimento e come proporli a casa.

Poi, attraverso una comunità di apprendimento on-line, i partecipanti sono stati in grado di interagire tra loro su una piattaforma di supporto e amichevole.

L'attività dei **Circoli di Studio** è abbastanza rilevante perché agisce come "presidio educativo" con un approccio e una funzione di prevenzione. Esistono infatti forme di dispersione scolastica che non si concretizzano nell'abbandono delle strutture educative, ma nel rimanere

a scuola anche se completamente disimpegnati e demotivati (Weis, Farrar & Petrie, 1989). Per questi studenti la scuola non è più un ambiente elettivo di crescita: il suo valore motivazionale si incrina, non essendo più oggetto di investimento; le aspettative fisiologiche di successo personale e di realizzazione si traducono così in ambiti extrascolastici (LeCompte & Dworkin, 1991).

In questi casi, la scuola rappresenta una sorta di contenitore che continua ad avere importanza a livello affettivo-relazionale e per le sue ripercussioni sociali, anche se impoverita del suo valore significativo all'interno del progetto di vita.

## Aree di impatto

---

I fattori di rischio associati al disagio scolastico e all'abbandono sono quindi numerosi, interdipendenti e possono spaziare da quelli socio-economico-culturali a quelli familiari, personali, educativi e scolastici (Besozzi, 1990). Il loro studio e la loro interpretazione dei molteplici fatti è di fondamentale importanza per progettare e sperimentare interventi di contrasto e prevenzione.

Nel quadro delle attività multidisciplinari in corso e sulla base delle esperienze precedenti, i partner hanno concordato di articolare le raccomandazioni in quattro aree secondo un modello complementare e integrativo con altri progetti e iniziative consolidate.

I Partner FAS hanno la forte consapevolezza che l'abbandono scolastico / ESL è un fenomeno che necessita di un importante intervento preventivo, evitando di osservarlo e quindi subirlo quando si verifica. Lo svantaggio, in qualsiasi forma, sociale piuttosto che culturale o economica, non deve compromettere la formazione degli alunni in crescita e impedire il loro sviluppo. Anticipare l'emergenza e valorizzare le caratteristiche di empowerment sono esigenze fondamentali della scuola indipendentemente dall'ordine di grado.

### **A. Approccio biografico**

L'approccio biografico è inoltre strategico nel contesto delle competenze sociali ed emotive. Questa strategia richiede strumenti multidisciplinari di indagine e di analisi, accompagnando i percorsi educativi secondo una tecnica di shadowing, al di là dell'ambiente della classe, con particolare attenzione alla fascia di età degli alunni-bersaglio.

In quest'area vengono considerati i fattori a livello individuale. Questi sono le caratteristiche psicologiche degli studenti, la presenza di eventuali difficoltà di apprendimento e disabilità, il rifiuto e la resistenza alla scuola, il disimpegno, l'autopercezione di inadeguatezza, gli insuccessi (come il rendimento accademico nelle prime classi). Tutti questi fattori sembrano strettamente legati all'abbandono scolastico (Dalton, Gennie & Ingels, 2009).

Dalle attività FAS emerge il ruolo importante del senso di autoefficacia secondo studi e ricerche. Gli studenti con una migliore percezione delle proprie capacità e una maggiore

autostima hanno una maggiore motivazione allo studio e meno probabilità di drop out (Alibernini, Lucidi, 2011; Batini, 2014). Le difficoltà di apprendimento e i bisogni educativi speciali hanno maggiori probabilità di abbandonare gli studi (Batini, ndr, 2015).

Inoltre, nella FAS vengono considerati i fattori familiari. La relazione tra abbandono scolastico e genitori con un basso livello di istruzione continua ad essere significativa (Lundetrae, 2011). Il background culturalmente svantaggiato porterebbe a basse aspettative di successo scolastico e accademico.

## **B. Ruolo attivo delle comunità locali**

I fattori socio-economici influenzano il rapporto degli alunni con la scuola e lo studio. Molte ricerche e indagini internazionali hanno evidenziato le correlazioni tra le condizioni socio-economiche della famiglia, il rendimento scolastico e la durata complessiva del corso di studi. I gruppi di bambini economicamente svantaggiati sono più a rischio di abbandono scolastico, anche a causa della pressione (esplicita o implicita) che ricevono per rendersi economicamente indipendenti il prima possibile o comunque per alleviare le spese della famiglia di origine (Bradley & Renzulli, 2011).

L'attenzione alle competenze sociali ed emotive rende evidente il ruolo operativo e paritario delle famiglie, delle organizzazioni della società civile e delle comunità. La scuola ha certamente un ruolo propulsivo, ma il contesto in cui è possibile combattere efficacemente la dispersione scolastica, individuare e interpretare correttamente i "deboli segnali" e, in una visione positiva e prospettica, sviluppare il potenziale emotivo e sociale degli alunni, deve essere uno sforzo multidisciplinare.

## **C. Apprendimento attivo e ambienti educativi**

Contano anche i fattori e le dinamiche interne alla scuola. Il modo in cui l'insegnamento e la didattica sono organizzati e sviluppati, le relazioni interpersonali che si instaurano a scuola, aspetti legati all'organizzazione e al funzionamento scolastico) rispetto al fenomeno della dispersione scolastica. Da un lato emerge la rilevanza della relazione insegnante-studente (Trincherò & Tordini, 2011), dall'altro il ruolo dell'insuccesso scolastico: esiste una forte correlazione, ad esempio, tra bocciature e abbandoni (Batini, Bartolucci, Bellucci, Toti 2015). Le scuole con classi molto numerose sembrano avere un effetto negativo sul rendimento scolastico degli studenti (Balfanz & Legters, 2005).

Lavorare sulle competenze emotive e sociali implica anche una trasformazione degli ambienti di apprendimento che, facendo perno sull'aula scolastica come luogo aggregativo e funzionale agli alunni, si allarga naturalmente ad altri contesti di vita, nei quali è necessario individuare funzioni e ruoli educativi collaborativi e di supervisione. Le tecnologie informatiche e la diffusione dei social media implicano la definizione di altri contesti e ambienti di interazione.

Nella presentazione delle attività del FAS, nella ricerca-azione svolta dai gruppi di lavoro e



nella conseguente sperimentazione educativa nel contesto scolastico, le emozioni sono risultate fortemente connesse ai processi di apprendimento; presenti nella vita scolastica e oltre, costituendo gli elementi costitutivi del quadro educativo di lungo periodo. Tuttavia, fino a poco tempo fa, non c'era la necessità di far emergere questi aspetti, né ci si poneva il problema della necessità di un ruolo della scuola nella formazione di una competenza emotiva (A. Pellai, "L'educazione emotiva" , Fabbri Ed.2016).

#### **D. Abilità sociali ed emotive**

La dispersione scolastica è una sconfitta esistenziale e colpisce profondamente la capacità emotiva e sociale degli alunni. Considerando anche che i fattori emotivi e sociali si sviluppano con particolare forza al di fuori della scuola e poi in classe possono essere amplificati da altre dinamiche, tutti gli attori e soprattutto la scuola, le famiglie e i gruppi delle comunità, devono

*La dispersione scolastica costituisce una vera e propria "sconfitta" dell'intero sistema formativo, la cui origine può essere ricondotta all'azione sinergica di molteplici fattori: le caratteristiche individuali degli alunni che si perdono durante il normale percorso scolastico, i loro obiettivi personali e i valori che guidano i loro comportamenti, i fattori ambientali, quali le caratteristiche*

condividere un quadro di riferimento di competenze da valorizzare e di problemi specifici da affrontare.

## A. Approccio biografico per le competenze sociali ed emotive

---

### Introduzione

Nel contesto FAS, la metodologia dell'approccio biografico deve essere multidisciplinare e coinvolgere molteplici contesti di azione. In considerazione del ruolo istituzionale nell'educazione e delle competenze professionali, la scuola ha sicuramente un ruolo centrale e di coordinamento per questa fase di azione/lavoro, ma il coinvolgimento delle famiglie e degli attori della società civile deve essere attivo e definito.

### Raccomandazioni

In particolare, per gli studenti della scuola primaria, l'approccio biografico deve essere sviluppato con il supporto di competenze psicologiche scientifiche ed educative e in un contesto aperto ai contributi culturali e sociali. In questo modo, si migliora la possibilità di identificazione precoce sia degli aspetti favorevoli che delle attitudini e capacità sociali,

*Il lavoro educativo comporta un forte investimento emotivo, oltre che cognitivo ed etico e il successo dell'azione educativa è strettamente legato alle emozioni, ai sentimenti e alla capacità di governarli. Il distacco emotivo e l'indifferenza sentimentale possono generare spersonalizzazione del lavoro, insicurezza e disagio relazionale e possono contribuire ad innalzare il "filtro affettivo" di cui parla Krashen (Principles and Practice in Second Language Acquisition, London, Prentice-Hall International, 1981), cioè dire quelle condizioni emotive sfavorevoli - ansia, paura, bassa autostima - che ostacolano l'apprendimento. Il successo o l'insuccesso scolastico dipende non poco dall'idea che l'allievo ha delle proprie capacità, dal senso di adeguatezza o inadeguatezza di se stesso.*

emotive e creative.

Le politiche dovrebbero quindi:

- stimolare la costituzione di gruppi multidisciplinari (insegnanti, genitori, esperti dell'area psicologica, esperti di discipline creative ecc.) per una ricostruzione più completa degli aspetti biografici;
- incoraggiare la progettazione e la realizzazione di attività di formazione che coinvolgano attivamente i suddetti gruppi in processi di apprendimento tra pari e la condivisione di progetti e programmi;
- promuovere, soprattutto attraverso la sensibilizzazione del sistema scolastico, l'ampliamento degli ambienti educativi, costruendo insieme ai genitori e alle comunità locali, luoghi (in senso fisico e relazionale) per lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive oltre i confini dell'istituzione scolastica;
- incoraggiare progetti condivisi con le industrie creative e culturali e con il mondo dello sport;
- capitalizzando le esperienze già sviluppate, sviluppare progetti che coinvolgano

- "studenti esperti" o "modelli di ruolo" in attività educative di apprendimento tra pari;
- coinvolgere attivamente le famiglie in attività di monitoraggio proattivo (non semplice sorveglianza) da attuare sia off-line che on-line;
  - implementare azioni (mentoring e tutoring inclusi) che si occupino del sostegno mirato agli alunni anche per la scoperta dei talenti interiori e la valorizzazione delle attitudini positive;

## B - Ruolo attivo dei gruppi di comunità e delle parti interessate

---

### Introduzione

Avendo acquisito la necessità del coinvolgimento delle famiglie e considerando anche che le stesse famiglie hanno bisogno di sostegno dal punto di vista della riqualificazione e della sensibilizzazione, è anche importante identificare operativamente aree di competenza in cui

*L'uscita dal percorso educativo va letta come un isolamento difensivo che permette agli studenti più fragili di non sentirsi invasi dalla paura e dal dolore di non sapere, non capire e non essere all'altezza, profondamente legato ad aspetti intimi. la personalità del singolo allievo e la colorazione emotiva tipica delle interazioni a scuola (Blandino & Granieri B., 1995, 2002; Granieri B., 2008).*

la scuola e i genitori agiscono congiuntamente attraverso una strategia educativa concordata e pianificata.

In questo senso:

- a) **dimensione familiare:** è importante ricostruire un modello familiare in cui la crescita sociale, emotiva e culturale della persona possa essere efficacemente promossa. Dovrebbero essere sviluppate attività culturali ed educative per i genitori con particolare attenzione alla valorizzazione delle loro competenze e capacità maieutiche,
- b) **dimensione personale:** continuando le attività incentrate sulla discalculia, la dislessia o la disortografia e i disturbi dell'attenzione e del comportamento come il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD), i gruppi multidisciplinari dovrebbero prestare attenzione anche alla valorizzazione dei talenti, delle competenze emotive e sociali e degli aspetti positivi della neurodiversità;
- c) **dimensione istituzionale:** a livello scolastico, si deve rafforzare la collaborazione scientifica educativa con esperti di comportamento, sociologi, esperti di media e con organizzazioni culturali e sportive, secondo modelli di partenariato non occasionale e di azione orientata agli obiettivi.

Nelle proposte educative condivise dal FAS, particolare attenzione è stata data al "lato fisico". Fin dall'infanzia un ruolo prioritario è destinato alla corporeità, "il mancato utilizzo del proprio corpo, quando dura troppo a lungo, impedisce di sviluppare l'autocontrollo, comprendere le percezioni, sperimentare la relazione con l'altro e quindi sviluppare le competenze sociali e relazionali necessarie per una vita sociale appagante" (p.15 Simone Digennaro, Corpo ed emozioni nella didattica della scuola primaria, Erickson, 2019).

Il senso della motricità non riguarda solo le competenze specifiche ma "l'intero approccio educativo che viene proposto nella scuola primaria, che non deve più essere un luogo in cui ci si occupa esclusivamente di menti, ma deve trasformarsi in un contesto in cui e corpo sono

indissolubilmente intrecciati". Il cambiamento consiste nel cercare di dare sostanza a tutti i saperi, compresi quelli generalmente considerati più astratti, come la matematica (p.16-17, Digennaro, 2019).

**Raccomandazioni:**

Attraverso gruppi multidisciplinari strutturati, si dovrebbero promuovere discussioni e attività periodiche, queste attività dovrebbero coinvolgere anche gli alunni e il modello da attuare è quello di un'educazione condivisa e collaborativa, concentrandosi su diverse aree

- Area I: Il gruppo multidisciplinare come contesto permanente di apprendimento tra pari e assistenza reciproca;
- Area II: La famiglia che attua le sue competenze maieutiche
- Area III: Coinvolgimento periodico di esperti settoriali
- Area IV: Creazione di un ambiente educativo che integri scuola, casa, vita e contesto sociale
- Area V: Partecipazione degli alunni alle attività di programmazione
- Area VI: Sviluppo dell'apprendimento tra pari anche tra gli alunni

## C. Apprendimento attivo e ambiente educativo

---

La FAS conferma l'area dell'intelligenza emotiva come una sfida educativa centrale e inoltre per il gruppo target del progetto (gli alunni), considerando la sua fascia di età e i caratteri dinamici ed evolutivi delle abilità emotive e sociali degli alunni.

### Raccomandazioni

Un'azione coordinata, multidisciplinare e interistituzionale sulle competenze sociali ed emotive è essenziale, ancor più per una fascia d'età in cui si sviluppa la dimensione esistenziale, psicologica e cognitiva. Questa azione è una responsabilità "comunitaria" e la scuola può svolgere un importante ruolo di coordinamento, assumendo la funzione di fulcro educativo e di luogo di convergenza dei metodi e di valorizzazione delle esperienze.

*Un passo importante quanto significativo è stato concepito proponendo agli insegnanti di svolgere un'attività di peer-to-peer, insegnamento-apprendimento, riflessione, sviluppo professionale, comunità di pratica. Questo approccio si basa sul ricevere e dare indicazioni da colleghi esperti, all'interno di una comunità professionale in cui si condividono obiettivi, finalità e metodi di osservazione, favorendo il miglioramento delle pratiche all'interno dei processi di insegnamento-*

Le politiche dovrebbero includere:

#### 1. Azioni delle autorità educative volte a:

- convalida di pratiche per lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive degli alunni in cui il ruolo delle famiglie e degli attori sociali e delle comunità è specificamente considerato cruciale;
- consolidamento dei gruppi multidisciplinari, riconoscendone il ruolo e valorizzandone le attività e i risultati anche attraverso i social media;
- promuovere il coinvolgimento degli alunni in modo proattivo sviluppando attività di apprendimento tra pari;

#### 2. Azioni promosse da organizzazioni responsabili della formazione degli insegnanti e altri fornitori di formazione finalizzate a:

- sviluppare attività di formazione continua e iniziative multidisciplinari, secondo modelli di educazione collaborativa;
- organizzare attività di apprendimento tra pari e di revisione tra pari anche a livello transnazionale;
- organizzare attività settoriali (workshop, laboratori) approfondendo temi e problemi specifici;

#### 3. Azioni promosse direttamente dalle scuole volte a:

- organizzare attività che coinvolgano direttamente gli alunni e li rendano protagonisti

delle decisioni e degli sviluppi delle azioni formative, delle metodologie, della scelta degli strumenti;

- coinvolgere genitori e insegnanti in percorsi di apprendimento con scambio di ruoli;
- sviluppare azioni e attività (corsi di formazione, seminari, workshop) che prestino particolare attenzione al multiculturalismo e alla diversità.
- promuovere le esperienze dei **Circoli di Studio**, per affrontare e valorizzare la diversità nelle classi e per affrontare i conflitti interculturali e le discriminazioni, risolvere i conflitti, trasmettere i valori fondamentali, valorizzare la cittadinanza attiva, creare un ambiente scolastico tollerante dove nessuno si senta escluso attraverso una metodologia partecipativa. Attraverso i Circoli di Studio sarà possibile:
  - Condividere esperienze, opinioni e pensieri in riferimento ai modelli pedagogici
  - Adattare le pratiche e gli strumenti all'ambiente scolastico specifico del gruppo target
  - Costruire nuovi percorsi didattici da inserire nei programmi scolastici.
- identificare una funzione di mediatore/facilitatore, guidando le attività dei Circoli di Studio per gestire il processo, non un "esperto" o un "insegnante" in senso tradizionale, ma un ruolo educativo in grado di creare e sviluppare processi di apprendimento collaborativo che stimoli e incoraggi i partecipanti a:
  - cercare attivamente la conoscenza;
  - mettere a fuoco lo sviluppo proprio dei partecipanti e fare le domande giuste;
  - enfatizzare lo sviluppo del dialogo tra i partecipanti e incoraggiare i partecipanti a discutere soluzioni e porre domande tra di loro;
  - sviluppare lo spirito di squadra in modo che i partecipanti si sentano sicuri;
  - rafforzare l'autostima dei partecipanti;
  - applicare una visione comune sul processo di conoscenza che permetta ai partecipanti di applicare ciò che hanno imparato nelle situazioni quotidiane;
  - incoraggiare la cooperazione tra i partecipanti.

Particolare attenzione va data all'importanza della formazione degli "insegnanti inclusivi", cioè alla necessità di un'azione di sistema per un'educazione sostenibile che si interfacci con i vecchi e nuovi rischi di povertà educativa. Il processo formativo sottolinea l'importanza di garantire non solo l'inclusione sociale (tra i Sustainable Development Goals - SDGs, dell'Agenda 2030) e il diritto all'istruzione per tutti, ma anche il successo formativo nella prospettiva del Nuovo Indice per l' inclusione, indicandone gli strumenti fondamentali: l'educazione e la scuola dell'equità; l'osservazione e lo studio del "funzionamento umano" nonché le azioni di contrasto alla dispersione scolastica

## D. Abilità sociali e di vita

---

Secondo Carugati e Selleri (2001), "le interazioni sociali sono all'origine della costruzione delle competenze individuali e [...] avere competenze individuali di una certa complessità permette all'individuo di partecipare successivamente a interazioni sociali sempre più complesse".

### Raccomandazioni

A livello di modello educativo, questo presupposto sull'essenza sociale dell'essere umano porta a prestare estrema attenzione al principio della "relazione significativa" (Rogers, 1969), originariamente applicato alle dinamiche tra insegnante e studente e che può contribuire a dare valore alle differenze. FAS indica come questo modello di relazione debba diventare multirelazionale.

Tra le indicazioni provenienti dalle esperienze consegnate:

- per quanto riguarda lo sviluppo del ruolo dell'insegnante: senza abdicare al ruolo di educatore, l'insegnante deve arricchire il proprio bagaglio di competenze con competenze multidisciplinari e comunque saper organizzare il percorso di crescita sociale ed emotiva dei

*L'insegnante, un "professionista riflessivo", è in grado di guardare alla pratica e all'esperienza per migliorare le sue azioni future: più l'insegnante riflette sul già attuato, più sarà in grado di identificare quelle questioni cruciali che possono essere rafforzate attraverso la formazione. (Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale, Donald Alan Schön, 1999).*

propri studenti secondo una visione più ampia, che coinvolge altre competenze;

- per quanto riguarda i contenuti educativi e formativi: è estremamente importante incoraggiare pratiche educative basate sulla creatività, sull'arte, sullo sport e incorporare metodologie di talent-scouting, facendo fronte alle attitudini e alle tendenze dell'abbandono scolastico;
- per quanto riguarda l'approccio globale: l'aspetto della "relazione significativa" deve diventare il carattere di mainstreaming delle relazioni all'interno dei gruppi multidisciplinari (insegnanti, genitori, esperti esterni) come modello e buona pratica da definire, questo deve essere sviluppato non solo come contenuto educativo/argomento didattico o formativo ma anche e soprattutto come metodologia trasversale e stile relazionale; gli alunni devono essere messi al centro delle azioni dei gruppi multidisciplinari.